

**Macchinari,
elettrodomestici,
auto e mobili
in cerca di risorse
per gli incentivi**

Pressing incentivi per mobili, frigo e macchinari

NOTE RISTRETTE

Ultime valutazioni di Sviluppo economico e Tesoro sui settori che potranno essere sostenuti con gli aiuti ai consumi

LE RICHIESTE

Settore automotive

■ Resta da definire la griglia delle vetture che potrebbero accedere ai nuovi eco-bonus. Tra le richieste dell'ultim'ora arrivate dalle case costruttrici, c'è anche l'estensione della Tremonti ter ai veicoli commerciali ed industriali, soffocati da una pesante crisi di mercato

Gli altri settori

■ Per gli elettrodomestici per i quali, come per le passate campagne di incentivazione, l'acquisto verrebbe agevolato solo per modelli ad alta efficienza energetica. Per il legno arredo, tra le ipotesi c'è anche quella di un contributo per mobili senza formaldeide, un gas che può essere rilasciato dal truciolato, dal compensato e dalle colle. In quest'ambito si prospetta un intervento ad hoc per le cucine. Sollecitano interventi anche i produttori di macchine utensili

■ Dagli elettrodomestici alle macchine industriali passando per la cantieristica. L'elenco dei settori finiti nella lista provvisoria dei nuovi incentivi ai consumi si è allungato nelle ultime settimane con estrema velocità. Accanto al rinnovo degli incentivi per le auto ecologiche, infatti, i tecnici del ministero dello Sviluppo economico studiano misure in altri comparti, dove possibili legate alla riduzione dell'impatto ambientale. È il caso degli elettrodomestici per i quali, come per le passate campagne di incentivazione, l'acquisto verrebbe agevolato solo per modelli ad alta efficienza energetica. Un discorso analogo si può fare per il settore del legno-arredo che sollecita nuovi contributi dopo quelli scaduti a fine 2009. In più circostanze, a dire il vero, Federlegno ha sottolineato la limitata efficacia delle agevolazioni varate a febbraio di un anno fa perché vincolate a interventi di ristrutturazione edilizia. Di qui la richiesta di rinnovare la misura con un differente meccanismo: tra le ipo-

tesi circolate c'è anche quella di un contributo secco per mobili senza formaldeide, un gas che può essere rilasciato dal truciolato, dal compensato e dalle colle. In quest'ambito si prospetta un intervento ad hoc per le cucine.

C'è poi il capitolo delle macchine industriali, non incluse nella campagna di incentivi del 2009 ma in predicato di entrare in un possibile decreto omnibus per i settori manifatturieri. È in particolare il comparto delle macchine utensili, fiore all'occhiello del made in Italy, a spingere in questo senso.

Più articolato, ovviamente, il discorso per l'automotive. Martedì scorso il relatore al Senato del decreto milleprooghe ha aperto alla possibilità di inserire nel provvedimento almeno il rinnovo degli incentivi auto: «Se sono una sorta di riedizione di quelli che c'erano - ha spiegato Licio Malan - con poche modifiche o addirittura identici, ci possono stare». Al di là del veicolo normativo, resta da definire la griglia delle vetture

che potrebbero accedere ai nuovi eco-bonus. Tra le richieste dell'ultim'ora arrivate dalle case costruttrici, c'è anche l'estensione della Tremonti ter ai veicoli commerciali ed industriali, soffocati da una pesante crisi di mercato.

Su tutto, ovviamente, grava l'incognita delle risorse. Tema sul quale si susseguono gli incontri tra tecnici del

lo Sviluppo economico e del Tesoro. A inizio anno il sottosegretario allo Sviluppo economico Stefano Saglia ha definito «plausibile» un valore complessivo del pacchetto tra 1 e 1,2 miliardi ma circolano anche ipotesi molto più conservative. L'impressione è comunque che la prossima settimana possa essere quella decisiva per arrivare a una soluzione.

Nelle ambizioni del ministero di Claudio Scajola ci sono del resto altri costosi interventi. Fondi per le imprese



abruzzesi e finanziamento dei nuovi bandi del programma di innovazione Industria 2015, ad esempio, ma anche una dote aggiuntiva per la banda larga da sommare alla prima tranche di fondi Fas che il Cipe (almeno secondo le promesse del viceministro alle Comunicazioni Paolo Romani) dovrebbe sbloccare dopo i ripetuti rinvii degli ultimi mesi. Aiuti alla cantieristica in crisi, fondi all'internazionalizzazione e all'aeronautica sono altre voci di questa lunga lista dei desideri.

C. Fo.